

LAVORI DI RIPRISTINO PIAZZA A POGGIO

RELAZIONE DESCRITTIVA DELLO STATO ATTUALE DELL'ALBERATA E DELLE LAVORAZIONI PREVISTE



Committente

Comune di Sanremo
Corso Felice Cavallotti, 59
18038 Sanremo IM

Gli elaborati di progetto sono documenti della prestazione professionale: non possono essere copiati, riprodotti o utilizzati in altri progetti, né in sviluppi di questo progetto senza il consenso scritto del professionista incaricato.

PREMESSA

L'amministrazione comunale di Sanremo, nel corso del 2022, ha avviato le procedure di progettazione e affidamento lavori per il ripristino della pavimentazione del parcheggio di via Grossi Bianchi in Fraz. Poggio. Allo stato attuale la pavimentazione in autobloccanti si presenta estremamente sconnessa in più punti, con significativo pericolo di inciampo o di danneggiamento per gli autoveicoli che parcheggiano nella suddetta zona. Il dissesto dell'area pressoché totalmente ascrivibile a un esteso sviluppo di noduli radicali di pino domestico (*Pinus pinea* L.). Questi noduli, che si originano da radici di modesto diametro definite radici "corda", hanno funzione naturale di stabilizzazione del suolo nell'ambiente naturale, ma nel contesto urbano rappresentano una problematica di difficile soluzione, tanto più grave quanto maggiore è la sollecitazione meccanica applicata a queste radici.

Nel contesto sopra descritto l'Amministrazione Comunale ha chiesto al sottoscritto, Dottore Agronomo [REDACTED], un supporto tecnico agronomico per la valutazione delle scelte ritenute più opportune e utili alla progettazione della risistemazione della piazza.

Il parcheggio, situato lungo la via principale dell'abitato di Poggio, ricade in area soggetta a vincolo imposto dal Dlgs 42/2004 art. 136 lett. D: D.M. 24/04/1985 AREA DEL MONTE BIGNONE E ALTURE DELLA VALLE ARMEA COMPREDENTE GLI ABITATI ANTICHI DI CERIANA BUSSANA VECCHIA POGGIO E PIGNA DI SANREMO E SEBORGA.



STATO ATTUALE DELL'ALBERATA

La vegetazione caratterizzante l'area in oggetto è formata da un gruppo di pini domestici, *Pinus pinea* L. di diversi diametri e altezze. Nel corso degli ultimi anni sono state effettuate operazioni di abbattimento a carico di 3 alberi, di cui 1 sostituito



Figura 1 - Foto aerea del 1974 (Fototeca Regionale della Liguria)



Figura 2 - Figura 1 - Foto aerea del 1983 (Fototeca Regionale della Liguria)



Figura 3 Foto aerea del 2006 (Fototeca Regionale della Liguria)

Tuttavia, da alcune immagini storiche sembra che la piazza potesse essere caratterizzata da una vegetazione in parte differente da quella attuale. Nella cartolina di primo Novecento, di seguito riportata si vede, infatti, il carrubo presente fino a pochi anni fa, e in secondo piano alcune chiome riconducibili a specie latifoglie (forse *Quercus ilex*); i pini sembrano trovarsi solamente in posizione più arretrata alla vista e potrebbero essere riconducibili a quelli odierni.



STATO ATTUALE DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Allo stato attuale l'area adibita al parcheggio conta un totale di 7 alberi, come indicati nella planimetria qui di seguito riportata e ricavata dal gestionale GIS R3 in uso al Comune di Sanremo.



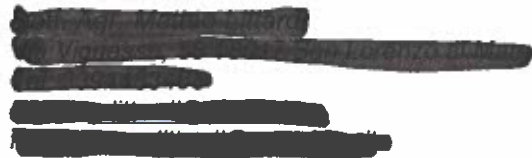
Secondo quanto descritto nel capitolo precedente è anche possibile riconoscere quelli che, verosimilmente, compongono due gruppi omogenei di impianto come da foto di seguito riportate:



Figura 4 - gruppo di tre alberi piantati presumibilmente negli anni '50/60



Figura 5 - gruppo di 4 alberi presumibilmente già presenti nella documentazione fotografica storica



Le piante, già oggetto di valutazione di stabilità nel corso degli anni, mostrano diversi e in alcuni casi significativi difetti strutturali, che sono stati giudicati rilevanti per la stabilità delle piante.

Nello specifico viene di seguito riportata la classe di rischio attribuita alle piante nel corso degli anni

Pianta	Classe PaC 2022	Classe PaC 2021	Classe PaC 2018	Classe PaC 2016
397	C			
398		C	C	C
399	B			
403		C		
402		C-D		
401		C-D		
400	C			

Alle problematiche strutturali si sommano quelle connesse al piano di calpestio. I noduli radicali, affioranti tra la pavimentazione in massetti autobloccanti, hanno determinato rialzi e avvallamenti della quota del piano anche nell'ordine di decine di cm, rendendo quindi pericoloso il passaggio sia ai pedoni sia agli autoveicoli.

Questi affioramenti risultano avere dimensione rilevante e il loro collocamento non è limitato in prossimità delle piante, ma si estende anche a diversi metri da queste, come da planimetria indicativa allegata. Complessivamente i sollevamenti e i danneggiamenti della pavimentazione interessano una superficie di 70 mq.

Di seguito di allega documentazione fotografica dello stato di fatto delle aree pavimentate e planimetria relativa alla disposizione delle piante e delle porzioni dissestata di pavimentazione



Figura 6 - area di fatto resa inaccessibile da barriere improvvisate per forte dissesto



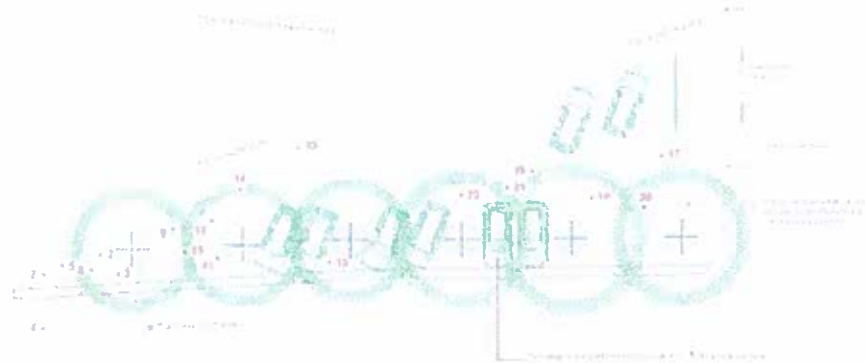
Figura 7 - evidenti sollevamenti della pavimentazione



Figura 8 - evidenti sollevamenti con radici affioranti che rendono inidonea la superficie alla sosta dei veicoli

Il Comune di Sanremo ha quindi ritenuto necessario provvedere a una riqualificazione della piazza, ripristinando anche il piano di calpestio per garantire una migliore fruibilità dell'area come da planimetria prodotta dal Servizio Viabilità e Sottosuolo e qui riportata:

PLANIMETRIA INTERVENTO



Tuttavia, per il ripristino delle quote come previsto dall'Amministrazione si rende necessario provvedere all'asportazione dei suddetti noduli radicali, i quali andranno asportati in massa. Questo tipo di danneggiamento, soprattutto se condotto all'interno delle aree di rispetto delle piante e su alberi con evidenti anomalie strutturali come alcune di queste, rappresenta un intervento significativo e dannoso per la conservazione e la stabilità delle stesse. Queste radici, infatti, anche se in minore misura rispetto alle radici fascicolate, rivestono anch'esse un ruolo nella stabilità della pianta e la loro rimozione (soprattutto laddove si siano lasciate crescere a lungo come in questo caso) può avere relazione diretta con un aumento anche significativo della propensione al cedimento, soprattutto se questi scavi interessano le aree di rispetto delle singole piante (evidenziate con un cerchio rosso in planimetria).

Per quanto concerne la mitigazione ambientale dell'intervento l'Amministrazione provvederà ad inserire una nuova alberatura composta da arborei di prima grandezza. Tra le specie che potrebbero trovare collocazione nella nuova sistemazione è stato indicato il bagolaro (*Celtis australis* L.).

Si tratta di un albero di prima grandezza, originario del bacino mediterraneo, molto longevo e diffuso in tutta Italia e ormai specie naturalizzata nel Nord (a questa specie appartengono anche due alberi monumentali in Liguria). Il suo epiteto comune è *spaccasassi*, per la capacità di ancorarsi anche in terreni rocciosi e a discreta profondità. Si tratta di una specie molto rustica, spontaneizzata in numerosi areali liguri, anche in condizioni difficili. Trova un largo impiego nei contesti urbani in quanto è una specie caducifoglia (quindi perde le foglie nel periodo invernale consentendo l'irraggiamento del sole sotto le chiome) ed è estremamente tollerante a stress idrici, inquinamento, patologie fogliari e insetti fitofagi. Di norma viene piantato in parchi, giardini, ma anche viali stradali, parcheggi e altre situazioni dove la sua tolleranza a inquinamento e terreni aridi e poco ossigenati (come nel caso delle pavimentazioni asfaltate) possono essere determinanti nella riuscita

Dott. Agr. [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

dell'impianto. I frutti sono piuttosto piccoli e poco carnosì e conseguentemente non arrecano significative problematiche alle auto in sosta o al passaggio di pedoni. La chioma ha una buona velocità di crescita e per il suo sviluppo non richiede interventi cesori, se non quelli minimi di allevamento per la rimozione di rami mal venienti, codominanze o rami esterni alla chioma. Il portamento della vegetazione è assai compatto e "globoso".



Il numero totale delle piante previste per la nuova messa a dimora è pari a 9, e la distanza tra gli esemplari è stata individuata in 8/10 metri. Questa permetterà un buon sviluppo della chioma anche in larghezza, evitando precoci fenomeni di competizione con successive anomalie morfologiche connesse, quali asimmetria della chioma, ritardi nello sviluppo, ramificazioni filate ecc.

Al fine di non interferire con le nuove pavimentazioni e permettere buone condizioni di attecchimento delle piante, il sito di impianto dovrà avere una porzione di terreno priva da coperture impermeabili non inferiore a 1,5 x 1,5 metri. Se necessario, parte di questa superficie potrà essere mantenuta permeabile con grigliati carrabili, ma sarebbe opportuno evitare in quest'area il compattamento del suolo determinato dal passaggio di autoveicoli.

[REDACTED]
Dottore Agronomo [REDACTED]



